



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**XV DOMENICA T.O.
12 LUGLIO 2020**

Lectures:

**Isaia 55, 10-11;
Salmo 64;
Romani 8, 18-23;
Matteo 13, 1-9**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 64

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli

✠ Vangelo Mt 13,1-23 (Forma breve Mt 13,1-9)

Il seminatore uscì a seminare.

Dal vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

LA SEMINA «DIVINA» NON ESCLUDE NESSUNO

il Vangelo
della domenica



Egli parlò loro di molte cose con parabole. Le parabole sono uscite così dalla viva voce del Maestro. Ascoltarle è come ascoltare il mormorio della sorgente, il momento iniziale, fresco, sorgivo del Vangelo. Le parabole non sono un ripiego o un'eccezione, ma la punta più alta e geniale, la più rifinita del linguaggio di Gesù. Egli amava il lago, i campi di grano, le distese di spighe e di papaveri, i passerini in volo, il fico. Osservava la vita e nascevano parabole. Prendeva storie di vita e ne faceva storie di Dio, svelava che «in ogni cosa è seminata una sillaba della Parola di Dio» (Laudato si'). Il seminatore uscì a seminare. Gesù immagina la storia, il creato, il regno come una grande semina: è tutto un seminare, un volare di grano nel vento, nella terra, nel cuore. È tutto un germinare, un accestire, un maturare. Ogni vita è raccontata come un albeggiare continuo, una primavera tenace. Il seminatore uscì, ed il mondo è già gravido. Ed ecco che il seminatore, che può sembrare sprovveduto perché parte del seme cade su sassi e rovi e strada, è invece colui che abbraccia l'imperfezione del campo del mondo, e nessuno è discriminato, nessuno escluso dalla semina divina. Siamo tutti duri, spinosi, feriti, opachi, eppure la nostra umanità imperfetta è anche una zolla di terra buona, sempre

adatta a dare vita ai semi di Dio. Ci sono nel campo del mondo, e in quello del mio cuore, forze che contrastano la vita e le nascite. La parabola non spiega perché questo accada. E non spiega neppure come strappare infestanti, togliere sassi, cacciare uccelli. Ma ci racconta di un seminatore fiducioso, la cui fiducia alla fine non viene tradita: nel mondo e nel mio cuore sta crescendo grano, sta maturando una profezia di pane e di fame saziata. Lo spiega il verbo più importante della parabola: e diede frutto. Fino al cento per uno. E non è una pia esagerazione. Vai in un campo di frumento e vedi che talvolta da un chicco solo possono accestire diversi steli, ognuno con la sua spiga. L'etica evangelica non cerca campi perfetti, ma fecondi. Lo sguardo del Signore non si posa sui miei difetti, su sassi o rovi, ma sulla potenza della Parola che rovescia le zolle sassose, si cura dei germogli nuovi e si ribella a tutte le sterilità.

E farà di me terra buona, terra madre, culla accogliente di germi divini. Gesù racconta la bellezza di un Dio che non viene come mietitore delle nostre poche messi, ma come il seminatore infaticabile delle nostre lande e sterpaglie. E imparerò da lui a non aver bisogno di raccolti, ma di grandi campi da seminare insieme, e di un cuore non derubato; ho bisogno del Dio seminatore, che le mie aridità non stancano mai.

ERMES RONCHI

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 13 S.ENRICO	Lectures: Is 1,10-17; Mt 10,34-11,1
	S.Messa ore 10.00: def.Don Antonio; def.Severina, Int.Mario Andriotto Ore 19.00 : def.Luigi; def.Amabilia Piantavigna
MARTEDÌ 14	Lectures : Is 7,1-9; Mt 11,20-24
	S.Messa ore 10.00 : def. Alessandro Ore 19.00: def. Felice e Piera Bechis
MERCOLEDÌ 15 S.BONAVENTURA	Lectures : Is 10,5-7.13-16; Mt 11,25-27
	S.Messa ore 10.00 : def. Paola Gallo Ore 19.00: def. Alessandra, Alberto e Angelina; def. Clara
GIOVEDÌ 16 B.V.MARIA DEL MONTE CARMELO	Lectures : Is 26,7-9.12.16-19; Mt 11,28-30
	S.Messa ore 10.00 : def.Rossi Severina; def. Liana Ore 19.00 : def. Maria Malaman
VENERDÌ 17	Lectures : Is 38,1-6.21-22.7-8; Mt 12,1-8
	S.Messa ore 10.00 : def.Severina, Natale e Santo; def.Paolo; def.Fam.Calori; def.Paolo,Teresa e Attilio Ore 19.00 : def.Giuliana Targa; def.Enzo Cappello
SABATO 18	Lectures : Mic s,1-5; Mt 12,14-21
	S.Messa ore 10.00 : def. Severina Rossi Ore 19.00 : def.Luigina e Paolino; def.Antonio Toso; def.Assunta, Maria,Giuseppina e Marcello
DOMENICA 19	S.Messa ore 8.30 : def. Bachisio Ore 10.00 : def.Mariarosa; def.Fiorella ore 11.30 : def. Rossi Ore 19.00 : Pro Populo

OFFERTE PER LE NECESSITA' DELLA PARROCCHIA

Come contribuire:

BANCA INTESA S. PAOLO - ROVIGO

n. C/C : 55000100000018801

IBAN : IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801

C/C/Postale : 68743467

www.duomorovigo.it

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

Memoria della B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

CONSACRAZIONE ALLA MADONNA DEL CARMINE



O Maria, Madre e decoro del Carmelo, a te consacro oggi la mia vita, quale piccolo tributo di gratitudine per le grazie che attraverso la tua intercessione ho ricevuto da Dio. Tu guardi con particolare benevolenza coloro che devotamente portano il tuo Scapolare: ti supplico perciò di sostenere la mia fragilità con le tue virtù, d'illuminare con la tua sapienza le tenebre della mia mente, e di ridestare in me la fede, la speranza e la carità, perché possa ogni giorno crescere nell'amore di Dio e nella devozione verso di te. Lo Scapolare richiami su di me lo sguardo tuo materno e la tua protezione nella lotta quotidiana, sì che possa restare fedele al Figlio tuo Gesù e a te, evitando il peccato e imitando le tue virtù. Desidero offrire a Dio, per le tue mani, tutto il bene che mi riuscirà di compiere con la tua grazia; la tua bontà mi ottenga il perdono dei peccati e una più sicura fedeltà al Signore. O Madre amabilissima, il tuo amore mi ottenga che un giorno sia concesso a me

di mutare il tuo Scapolare con l'eterna veste nuziale e di abitare con te e con i Santi del Carmelo nel regno beato del Figlio tuo che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.